

- VLADIMIRO È pur vero d'altra parte che, soppesando a braccia incrociate il pro e il contro, facciamo ugualmente onore alla nostra condizione. La tigre si precipita in aiuto dei suoi congeneri, senza la minima riflessione. Oppure scappa nel folto della foresta. Ma non è questo il punto. Che stiamo a fare qui ecco ciò che dobbiamo chiederci. Abbiamo la fortuna di saperlo. Sì, in questa immensa confusione una cosa sola è chiara. Noi aspettiamo che venga Godot.
- ESTRAGONE E' vero.
- VLADIMIRO O che cada la notte. (Pausa). Siamo venuti all'appuntamento, punto e basta. Non siamo dei santi, ma siamo venuti all'appuntamento. Quanti uomini potrebbero dire lo stesso?
- ESTRAGONE Delle masse.
- VLADIMIRO Credi ?
- ESTRAGONE Non lo so.
- POZZO = Aiuto !
- VLADIMIRO Una cosa è certa, però: il tempo è lungo, in queste condizioni, e ci spinge a popolarlo di movimenti, che, come dire, che possano a prima vista sembrare ragionevoli, ma ai quali noi siamo abituati. Tu mi dirai che è per impedire alla nostra ragione di colare a picco. D'accordo. Ma non sta forse già vagolando nella notte assoluta dei grandi abissi, è questo che mi chiedo talvolta. Mi segui?
- ESTRAGONE Si nasce tutti pazzi. Alcuni lo restano.
- POZZO = Aiuto, vi darò del denaro !
- ESTRAGONE Quanto?
- POZZO Cento franchi.
- ESTRAGONE Non basta.
- VLADIMIRO Io non arrivo a tanto.
- ESTRAGONE Ti sembra Che basti, a te ?
- VLADIMIRO No, voglio dire che non arrivo ad affermare che non avevo la testa a posto venendo al mondo. Ma questo non è il punto
- POZZO : Duecento.
- VLADIMIRO Noi aspettiamo. Ci annoiamo. (Alza una mano) No, non protestare, ci annoiamo a morte, inutile negarlo. Bene. Si presenta una diversione, e noi che facciamo ? La lasciamo marcire. Avanti, al lavoro. (si avvicina a Pozzo, si ferma) Tra un istante, tutto svanirà e saremo di nuovo soli nel cuore delle solitudini. (Si distrae).
- POZZO = Duecento!
- VLADIMIRO Veniamo. - (Cerca di rialzare Pozzo, non ci riesce, riprende gli sforzi, inciampa nei bagagli, cade, cerca di rialzarsi, non ci riesce.)
- ESTRAGONE Ma cos'avete, tutti quanti / Io me ne vado.
- VLADIMIRO Aiuto ! / Non abbandonarmi! .



- ESTRAGONE      E allora ?  
                     < Omissis p. 95 / 98 e parte di 99 >
- VLAMMIRO      Vuole che lo aiutiamo ad alzarsi.
- ESTRAGONE      E noi aiutiamolo. Che s'aspetta?  
                     *(Aiutano Pozzo ad alzarsi, poi si scostano. Pozzo ricade.)*
- VLADIMIRO      Bisogna sorreggerlo. (Come sopra. Pozzo rimane in piedi tra i due, aggrappandosi al loro collo). Bisogna che si riabitui alla posizione verticale.  
                     *(A Pozzo) Allora, va meglio?*
- POZZO      =      Chi siete?
- VLADUMIRO      Non riesce a ricordare ?
- POZZO      =      Sono cieco. - < ( Silenzio ) -
- ESTRAGONE      Forse lui vede bene nell'avvenire. (a Pozzo) Da quando ?
- POZZO      =      Avevo un'ottima vista... ma chi siete voi, degli amici ?
- ESTRAGONE      (ridendo fragorosamente) E ci chiede se siamo amici !
- VLADIMIRO      No , vuol dire amici suoi .
- ESTRAGONE      E allora?
- VLADIMIRO      Lo dimostra il fatto che noi lo abbiamo aiutato.
- ESTRAGONE      Appunto! Ti pare che l'avremmo aiutato se non fossimo stati suoi amici?
- VLADIMIRO      Può darsi darsi. / Naturalmente
- ESTRAGONE      Non stiamo a discutere su questo punto .
- POZZO      =      Non sarete mica de i briganti.?
- ESTRAGONE      Briganti! Abbiamo l'aria dei brigatiti, noi ?
- VLADIMIRO      Ma se è cieco; poveretto !
- ESTRAGONE      Perbacco ! E' vero. (Pausa). .
- POZZO      =      Non mi lasciate . Che ora è ?
- VLADIMIRO      Le sette'? Le otto ?... Dipende 'dalla stagione.
- POZZO      =      E' sera ? -- ( Guardano il sole che tramonta )
- ESTRAGONE      Si direbbe che stia risalendo - E se fosse l'aurora ?
- VLADIMIRO      (In tono rassicurante) È sera, signore, siamo giunti alla sera . Il mio amico , qui, cerca di farmi credere il contrario, e devo riconoscere che per u attimo mi sono lasciato influenzare . Ma non per nulla ho vissuto attraverso questa lunga giornata, e le posso assicurare c e giunta ormai alla fine del suo repertorio. (pausa) A parte questo, come si sente ?
- ESTRAGONE      Quanto tempo toccherà tenerlo ? (Fanno per lasciarlo andare, ma lo riprendono, vedendo che sta per cadere) Non siamo mica delle cariatidi .
- VLADIMIRO      Lei diceva che una volta aveva un'ottima vista, se ho capito bene.
- POZZO      =      Si , era veramente molto buona.  
                     *( Silenzio.)*
- ESTRAGONE      (irritato) Sviluppare, sviluppare !
- VLADIMIRO      Lascialo in pace. Non vedi che sta cercando di ricordare la propria felicità? (Pausa). Memoria praeteritorum bonorum... Deve sere penoso.
- POZZO      =      Si, molto buona.
- VLADIMIRO      E' successo tutto a un tratto?
- POZZO      =      Molto buona.
- VLADIMIRO      Le ho chiesto se è successo tutto a un tratto.
- POZZO      =      Un bel giorno mi sono svegliato cieco come il destino. (pausa). A volte mi chiedo se per caso non sto ancora dormendo.
- VLADIMIRO      Quando ? ... Ma se soltanto ieri ...

- POZZO = Non fatemi domande . I ciechi non hanno la nozione del tempo. (Pausa)  
E non vedono nemmeno le Cose del tempo.
- VLADIMIRO Che strano! Avrei giurato il contrario.
- ESTRAGONE Io me ne vado.
- POZZO = Dove siamo, qui ? / Non siamo per caso nella località chiamata Palco?
- VLADIMIRO Non lo so. / Non Conosco.
- POZZO = A che somiglia questo posto ?
- VLADIMIRO (sguardo circolare) Non si può descriverlo. Non somiglia a niente.  
Non c'è niente . c'è un albero .
- POZZO = Allora non è Il Palco.
- ESTRAGONE (barcollando) Che bella diversione !
- POZZO = Dov'è il mio domestico?
- VLADIMIRO É là .
- POZZO = Perché non risponde quando lo chiamo?
- VLADIMIRO Non so . Sembra addormentato . Forse è morto .
- POZZO = Ma cos'è successo, esattamente ?
- ESTRAGONE Esattamente !
- VLADIMIRO Siete caduti tutti e due .
- POZZO = Andate a vedere se si è ferito.
- VLADIMIRO Ma non possiamo Tasciare lei.
- POZZO = Non c'è mica bisogno che ci andiate tutti e due.
- VLADIMIRO (a Estragone) Va' tu.
- POZZO = Benissimo. Ci vada il suo amico. Puzza talmente !
- VLADIMIRO Vallo a sollevare.
- ESTRAGONE Dopo quel che m'ha fatto! Mai e poi mai .
- VLADIMIRO Ah , finalmente ti ricordi che t'ha fatto qualcosa.
- ESTRAGONE Non mi ricordo niente di niente. Sei stato tu a dirmelo.
- VLADIMIRO E vero. (A Pozzo) Il mio amico ha paura.
- POZZO = Non c'è nulla da temere. - Che cosa aspetta?
- VLADIMIRO (a Estragone ) Che cosa aspetti?
- ESTRAGONE Aspetto Godot.
- VLADIMIRO (a Pozzo) Le ho già detto che il mio amico ha paura . Ieri, il suo domestico l'ha aggredito, mentre lui voleva solo asciugargli le lacrime.
- POZZO = Ah, ma non bisogna mai trattare gentilmente gente simile. Non Io sopportano.
- VLADIMIRO Che cosa dovrebbe fare, esattamente ?
- POZZO = Ecco, prima di tutto deve tirare la corda, badando bene naturalmente a non strangolarlo. In genere, questo lo fa reagire . Altrimenti, gli dia dei calci nel basso ventre e in faccia, per quanto è possibile.
- VLADIMIRO (a Estragone) Vedi , non c'è da aver paura. Anzi, è un'occasione per vendicarti.
- ESTRAGONE E se si difende ?
- POZZO = No, no, non si difende mai.
- VLADIMIRO Volerò in tuo aiuto.
- ESTRAGONE Non perdermi mai di vista ! (Si dirige verso Lucky).
- VLADIMIRO Guarda prima se è vivo. Non val la pena di picchiarlo, se è morto.
- ESTRAGONE (curvo su Lucky) Respira.
- VLADIMIRO Sotto, allora.
- (Improvvisamente Estragone si scatena, e comincia a tempestare Lucky di calci, urlando. Ma si fa male a un piede, e si allontana zoppicando e gemendo . - Lucky riprende i sensi)*



ESTRAGONE (fermo su un piede solo)  
Oh, che porco ! (si siede e cerca di togliersi le scarpe. Ma poco dopo vi rinunzierà rannicchiandosi con la testa fra le gambe e le braccia davanti alla testa)

POZZO = Ma si può sapere cos'è successo?

VLADIMIRO Il mio amico s'è fatto male.

POZZO = E Lucky?

VLADIMIRO Allora è proprio lui ?

POZZO = Come ?

VLADIMIRO Proprio Lucky ?

POZZO = Non capisco.

VLADIMIRO E lei, è Pozzo lei ?

POZZO = Si capisce che sono

Pozzo.

VLADIMIRO Quelli stessi di ieri?

POZZO = Di ieri ?

VLADIMIRO Ci siamo visti ieri.

(Silenzio). Non se ne ricorda ?

POZZO = Non ricordo di aver incontrato nessuno, ieri. Ma domani non ricorderò di aver incontrato nessuno oggi. Sicché non rivolgetevi a me, se volete delle informazioni. E poi basta con questa storia. (a Lucky) In piedi !

VLADIMIRO Lo stava portando a San Salvatore per venderlo. Lei ha parlato con noi. Lui ha ballato. Ha pensato. Lei ci vedeva bene.

POZZO = Se le fa piacere. E adesso mi lasci, per favore. (Vladimiro si scosta) (a Lucky) In piedi !

VLADIMIRO Si sta alzando. -- (Lucky si alza e raccoglie i bagagli.)

POZZO = Meno male.

VLADIMIRO E dove andate, di questo passo ?

POZZO = E che ne so ?

VLADIMIRO Com'è cambiato, lei! (Lucky, carico di bagagli, si ferma davanti a Pozzo)

POZZO = Frusta ! (Lucky posa i bagagli, cerca la frusta, la trova l'altra dà a Pozzo, riprende i bagagli). Corda! (Lucky posa i bagagli, mette l'estremità della corda nella mano di Pozzo, riprende i bagagli)

VLADIMIRO Che c'è nella valigia?

POZZO = Sabbia. (Tira la corda) Avanti! (Lucky si mette in moto, Pozzo lo segue).

VLADIMIRO Un momento !

(Pozzo si ferma. La corda si tende. Lucky crolla, lasciando cadere ogni cosa. Pozzo barcolla, lascia la corda appena in tempo, riesce a mantenersi in piedi. Vladimiro lo sorregge)

POZZO = Che succede ?

VLADIMIRO E' caduto

POZZO = Presto fatelo alzare prima che si addormenti.

VLADIMIRO Ma lei non cade se la lascio andare? (prende a calci Lucky) Avanti !

Porco ! (Lucky si alza, raccoglie i bagagli) E' in piedi.

POZZO = (tendendo la mano) Corda ! (Lucky posa i bagagli, mette in mano a Pozzo l'estremità della corda, riprende i bagagli)

VLADIMIRO Prima di partire gli dica di cantare.



POZZO = A chi ?  
 VLADIMIRO A Lucky.  
 POZZO = Di cantare?  
 VLADIMIRO Sì . O di pensare . O di recitare.  
 POZZO = Ma se è muto.  
 VLADIMIRO Muto!  
 POZZO = Precisamente. Non può neanche gemere.  
 VLADIMIRO Muto ! E da quando ?  
 POZZO = (con ira improvvisa) Ma la volete finire con le vostre storie di tempo?  
E grottesco! Quando! Quando! Un giorno, non vi basta, un giorno come tutti gli altri ,  
è diventato muto, un giorno io sono diventato cieco, un giorno diventeremo sordi, un  
giorno siamo nati, un giorno moriremo, lo stesso giorno, lo stesso istante, non vi  
basta? (Calmandosi) Partoriscono a cavallo di una tomba, il giorno splende un istante,  
ed è subito notte. (Tira la corda) Avanti! (Escono. Vladimiro li segue fino al limite  
della scena, e li guarda allontanarsi . Un fracasso lontano, sottolineato dalla mimica  
di Vladimiro, indica che sono caduti di nuovo -Silenzio- Vladimiro si avvicina a  
Estragone addormentato lo guarda per un istante, poi lo sveglia.)

ESTRAGONE (gesti impauriti, parole incoerenti.) Perché non mi lascimai dormire?  
 VLADIMIRO Mi sentivo solo.  
 ESTRAGONE Sognavo di essere felice.  
 VLADIMIRO Intanto il tempo è passato.  
 ESTRAGONE Sognavo Che  
 VLADIMIRO Sta' zitto ! (Silenzio). Mi domando se è davvero cieco.  
 ESTRAGONE Chi?  
 VLADIMIRO Un vero cieco direbbe forse che non ha La nozione del tempo?  
 ESTRAGONE Chi ?  
 VLADIMIRO Pozzo.  
 ESTRAGONE E' cieco?  
 VLADIMIRO L ha detto lui.  
 ESTRAGONE E allora ?  
 VLADIMIRO M'è sembrato che ci vedesse.  
 ESTRAGONE Hai sognato. (Pausa). Andiamocene . Non si può. E vero. (Pausa).  
Sei sicuro che non fosse lui ?

VLADIMIRO Chi ?  
 ESTRAGONE Godot.  
 VLADIMIRO Ma chi ?  
 ESTRAGONE Pozzo  
 VLADIMIRO Ma no! Ma no ! (Pausa). Ma no.  
 ESTRAGONE Potrei anche alzarmi. (Si alza penosamente) Ahi !  
 VLADIMIRO Non so più che cosa pensare.  
 ESTRAGONE I miei piedi ! (Torna a sedersi, cerca di togliersi le scarpe) Aiutami!  
 VLADIMIRO Ho forse dormito mentre gli altri soffrivano? Sto forse dormendo in  
questo momento? Domani quando mi sembrerà di svegliarmi, che dirò di questa  
giornata? Che col mio amico Estragone, in questo luogo, fino al cader della notte, ho  
aspettato Godot? Che Pozzo è passato col suo facchino e che ci ha parlato?  
Certamente. Ma in tutto questo quanto ci sarà di vero? (Estragone , dopo essersi  
invano accanito sulle proprie scarpe, si è di nuovo assopito . Vladimiro lo guarda)  
Lui non saprà niente . Parlerà dei calci che si è preso e io gli darò una carota. (Pausa).

A cavallo di una tomba e una nascita difficile . Dal fondo della fossa, il becchino maneggia pensosamente i suoi ferri . Abbiamo il tempo d'invecchiare . L'aria risuona delle nostre grida . (Sta in ascolto) Ma l'abitudine é una grande sordina. (Guarda Estragone) Anche per me c'è un altro che mi sta a guardare, pensando. Dorme, non sa niente, lasciamolo dormire. (Pausa). Non posso più andare avanti. (Pausa). Che cosa ho detto? (cammina avanti e indietro agitatissimo e finalmente si ferma accanto alla quinta sinistra e guarda lontano. Da destra entra il ragazzo del giorno prima.

Si ferma. - Silenzio).

RAGAZZO Signore... (Vladimiro si volta). Signor Alberto...

VLADIMIRO Ricominciamo. (Pausa. Al ragazzo) Non mi riconosci ?

RAGAZZO Nossignore.

VLADIMIRO Sei tu che sei venuto ieri?

RAGAZZO Nossignore:

VLADIMIRO E' la prima volta che vieni?

RAGAZZO Sissignore: (Silenzio).

VLADIMIRO È il signor Godot che ti manda?

RAGAZZO Sissignore.

VLADIMIRO Non verrà questa sera ?

RAGAZZO Nossignore.

VLADIMIRO Ma verrà domani.

RAGAZZO Sissignore.

VLADIMIRO Sicuramente.

RAGAZZO Sissignore.

( Silenzio )

VLADIMIRO Non hai trovato nessuno, per strada?

RAGAZZO Nossignore.

VLADIMIRO Altri due... (esitando) ... uomini.

RAGAZZO Non ho visto nessuno, signore. (Silenzio).

VLADIMIRO Che cosa fa il signor Godot ? (Pausa). Mi hai sentito ?

RAGAZZO Sissignore.

VLADIMIRO E allora?

RAGAZZO Non fa nulla, signore.

( Silenzio.)

VLADIMIRO Come sta tuo fratello ?

RAGAZZO E' malato signore

VLADIMIRO Forse era lui quello che è venuto ieri.

RAGAZZO Non lo so , signore .

( Silenzio.)

VLADIMIRO Ha la barba il signor Godot ?

RAGAZZO Sissignore.

VLADIMIRO Bionda o... (esitando) ...o nera?

RAGAZZO (esitando) Mi pare che sia bianca, signore.

( Silenzio.)

VLADIMIRO Misericordia - ( Silenzio )

RAGAZZO Che devo dire al signor Godot, signore?



VLADIMIRO Gli dirai... (s'interrompe) ... gli dirai che mi hai visto e che...  
 (riflettendo) ... che mi hai visto. (Pausa . Vladimiro avanza , il ragazzo  
 indietreggia, Vladimiro si ferma, il ragazzo si ferma) Di' un po' , sei sicuro di  
avermi visto ? Domani non verrai mica a dirmi che non mi hai visto ?

(Silenzio. Vladimiro fa un balzo improvviso in avanti, il ragazzo scappa come una  
 freccia. Silenzio. Il sole tramonta, sorge la luna. Vladimiro rimane immobile. Estragone si  
 sveglia, si toglie le scarpe, si alza con le scarpe in mano, le posa dava i alla ribalta, si  
 avvicina a Vladimiro e lo guarda.)

ESTRAGONE Che hai ?

VLADIMIRO Niente.

ESTRAGONE Io me né vado.

VLADIMIRO Anch'io

( Silenzio )

ESTRAGONE E' da tanto che dormivo ?

VLADIMIRO Non so. - ( Silenzio )

ESTRAGONE Dove andiamo?

VLADIMIRO Non lontano .

ESTRAGONE No , no , andiamocene lontano di qui !

VLADIMIRO Non si può .

ESTRAGONE Perché ?

VLADIMIRO Bisogna tornare domani.

ESTRAGONE A far ché ?

VLADIMIRO Ad aspettare Godot.

ESTRAGONE Già , è vero. (Pausa). Non è venuto ?

VLADIMIRO No .

ESTRAGONE E ormai è troppo tardi.

VLADIMIRO Sì , è notte.

ESTRAGONE E se lo lasciassimo perdere? (Pausa). Se lo lasciassimo perdere ?

VLADIMIRO Ci punirebbe (Silenzio guarda l'albero) Soltanto l'albero vive .

ESTRAGONE (guardando l'albero) Che cos'è ?

VLADIMIRO E' l'albero .

ESTRAGONE Volevo dire di che genere ?

VLADIMIRO Non lo so . Un salice.

ESTRAGONE Andiamo a vedere.

(Trascina Vladimiro verso l'albero. Lo  
 guardano immobili. Silenzio). E se ci  
impiccassimo ?

VLADIMIRO Con cosa ?

ESTRAGONE Non ce l'hai un pezzo di  
corda ?

VLADIMIRO No .

ESTRAGONE Allora non si può.

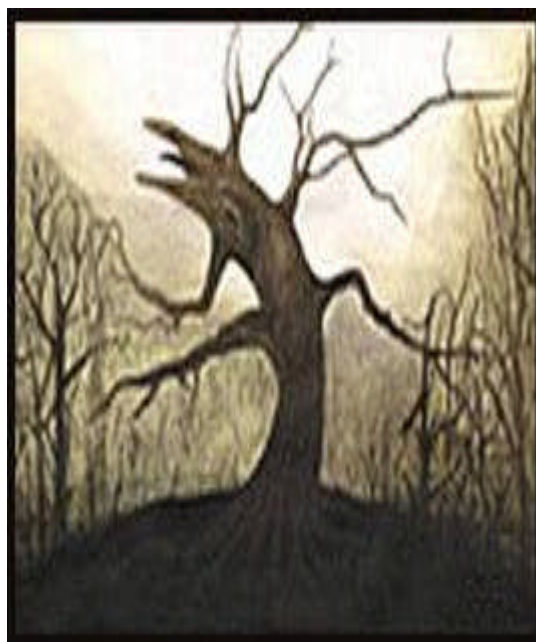
VLADIMIRO Andiamocene.

ESTRAGONE Aspetta , c'è la mia cintola

VLADIMIRO E troppo corta.

ISTRAGONE Mi tirerai per le gambe .

VLADIMIRO E chi tirerà le mie ?



ESTRAGONE E' vero.  
 VLADIMIRO Fa' vedere lo stesso. (*Estragone si slaccia la corda che gli regge i pantaloni. Questi, che sono larghissimi, gli si afflosciano sulle caviglie. Tutti e due guardano la corda*). In teoria dovrebbe bastare. Ma sarà solida ?  
 ESTRAGONE Adesso vediamo . Tieni. - (*Ciascuno dei due prende un capo della corda e tira. La corda si rompe facendoli quasi cadere.* )  
 VLADIMIRO Non val niente. (*Silenzio.*)  
 ESTRAGONE Dicevi che dobbiamo tornare domani? / Si .  
 VLADIMIRO Allora ci procureremo una buona corda. / Giusto. (*Silenzio.*)  
 ESTRAGONE Dìdi.  
 VLADIMIRO Si.  
 ESTRAGONE Non posso piú andare avanti cosí .  
 VLADIMIRO Sono cose che si dicono.  
 ESTRAGONE Se provassimo a lasciarci ? Forse le cose andrebbero meglio .  
 VLADIMIRO C' impiccheremo domani. (*Pausa*). A meno che Godot non venga.  
 ESTRAGONE E se viene?  
 VLADIMIRO Saremo salvati. (*Vladimiro si toglie il cappello – che è quello di Lucky – ci guarda dentro, ci passa la mano, lo scuote, lo rimette in testa*).  
 ESTRAGON E allora andiamo ?  
 VLADIMIRO I pantaloni.  
 ESTRAGONE Come ?  
 VLADIMIRO I pantaloni .  
 ESTRAGONE Vuoi i miei pantaloni ?  
 VLADIMIRO Tirati su i pantaloni.  
 ESTRAGONE Già , è vero. (*Si tira su i pantaloni. Silenzio*).  
 VLADIMIRO Allora andiamo ?  
 ESTRAGONE, Andiamo .

< *Non si muovono.* >

FINE

